

La Sicilia 11 Giugno 2020

## **Sfruttava la prostituzione. Un avvocato in manette**

CALTANISSETTA. «Li ha le chiavi, apre il portone. La casa è quella a destra, proprio di fronte la porta. Non può sbagliare e apre la porta per vedere se questa put... è là dentro». Così l'avvocato Sandro Valenza, 49 anni parlava con colui che gli inquirenti considerano il suo "faccendiere", Antonino Comunale, 79 anni, nativo di Riesi e residente al villaggio Santa Barbara. C'è anche spazio per i sospetti sul fatto che una delle prostitute potesse prendere in giro chi, secondo gli inquirenti, voleva sfruttarne l'attività, nell'inchiesta che ha portato all'esecuzione di cinque provvedimenti cautelari emessi per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ed eseguiti dai carabinieri del Reparto operativo, guidati dal tenente colonnello Alessio Artioli.

Oltre a Valenza e Comunale agli arresti domiciliari sono finiti un commesso della Procura, Vincenzo Riccobene, 54 anni, la moglie Adriana Maria Toro Gaviria, 37 anni, colombiana; divieto di dimora in città per Francesco Vittorioso, 52 anni, nisseno.

Un caso venuto a galla grazie allo spirito d'iniziativa di un carabiniere che aveva deciso di vederci chiaro dopo un annuncio telematico "sospetto" in cui si offrivano prestazioni sessuali. Il sottufficiale dell'Anna si era finto un cliente e si era recato in un appartamento di via Cittadella, dove una donna gli aveva chiesto 50 euro per un rapporto sessuale. Era il 5 luglio 2019 e in quell'occasione era scattato un primo blitz, ma gli investigatori avevano capito che dietro c'era un giro più ampio e le indagini, coordinati dalla pm Chiara Benfante, erano proseguite. Oltre a numerose intercettazioni, inquirenti e investigatori hanno anche potuto contare sulle dichiarazioni di una delle donne (tutte sudamericane) che si prostituivano (si trattava di quattro colombiane e una brasiliana).

In questo contesto era emersa la figura dell'avvocato Sandro Valenza, proprietario di diversi appartamenti in città, che in una intercettazione definiva una donnine "scecca" (assimilandola ad un'asina «più brutte sono, più gliene fanno passare piaceri...»). «L'avvocato - scrive la gip Graziella Luparello nell'ordinanza di custodia cautelare - si avvaleva della collaborazione di Comunale, che si occupava della sistemazione fisica delle prostitute. Uno degli appartamenti in questione, che si trova in viale Sicilia, è stato anche sequestrato preventivamente su disposizione del gip e posto sotto l'amministrazione giudiziaria del commercialista Antonio Balsamo. Nelle pagine dell'ordinanza si parla anche di un altro appartamento finito sotto la lente di ingrandimento degli investigatori, situato in uno stabile di via Berengario Gaetani, nel centro storico del capoluogo nisseno.

Riccobene e la moglie - che avrebbe esercitato la prostituzione a sua volta - erano finiti nei guai dopo il blitz in via Cittadella visto che in a prostituirsi in quella casa era proprio la donna colombiana. Vittorioso - sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri - si sarebbe invece occupato di accompagnare le donne da far prostituire negli appartamenti dell'avvocato Valenza. Inoltre avrebbe anche riscosso il canone di affitto dell'appartamento di viale Sicilia dalle donne che si prostituivano, arrivando

anche a farsi consegnare 240 euro alla settimana, cifra ritènutà dagli inquirenti maggiore rispetto alle quotazioni delle altre abitazioni della zona.

Indicazioni maggiori potrebbero arrivare nei prossimi giorni, quando i cinque indagati saranno interrogati dalla giudice Luparello, difesi dagli avvocati Salvatore Candura, Gandolfo Mancuso e Alessandro Scuderi. Sempre che gli stessi indagati decidano di rispondere.

**Vincenzo Pane**